

LaBrigliaVaiano



Eco-Briglia: la fabbrica dell'Ecoquartiere

processo partecipativo ai sensi della Lr. 46/2013



LABORATORIO SOCIALE

Domenica 13 Marzo 2016, presso il circolo "La Spola d'oro" - La Briglia, Vaiano (PO)



Partecipanti: circa 40 cittadini brigliesi di età compresa tra i 14 e gli 80 anni.

Comune di Vaiano: Sindaco Primo Bosi, Ass. Melissa Stefanacci, Ass. Fabiana Fioravanti, arch. Daniele Crescioli, Geom Mario Galli, Geom. Carmela Di Vito, dott.ssa Damia Amerini.

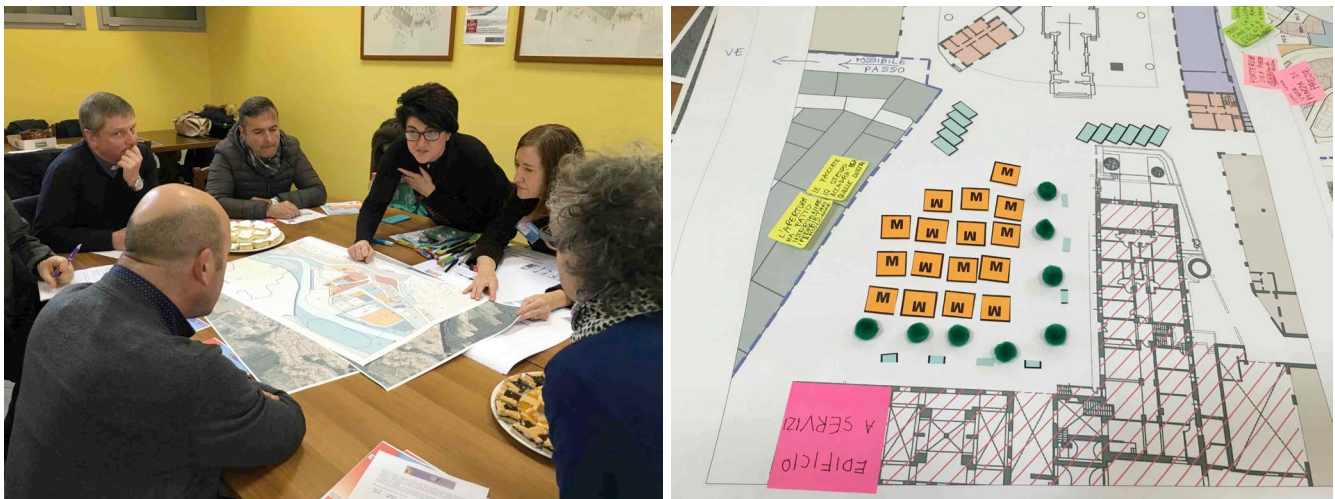
Esperti: Franco Landini e Luigi Pingitore (Epsus-Musa), Alessia Cecconi e Luisa Ciardi (CDSE), David Fanfani (Università di Firenze), Stefano Mattei (Ass. Terra Semplice), Enzo Polidori (Ass. Atuttabriglia), Carlo Desiato (Menowatt Ge s.r.l.), Franco Papini (Abitcoop).

Facilitazione e report: Valentina Anti, Gisa Rubino e Chiara Pignaris (Cantieri Animati).

muro crollato ha già avuto come beneficio indiretto una maggior cura delle facciate da parte dei privati. Il Sindaco ha informato che il Comune sta elaborando un **piano del colore** che con il tempo renderà il contesto più interessante e caratteristico.

Per quanto riguarda le possibili **funzioni** della nuova piazza, i partecipanti suggeriscono di lasciare libero da arredi lo spazio centrale, così da poter utilizzare il nuovo spazio pubblico per più funzioni con la **massima flessibilità**: gioco dei bambini, spettacoli all'aperto, manifestazioni, mercatini... La piazza è quindi immaginata come uno spazio libero esclusivamente pedonale, tranne per carico e scarico, delimitato da un sistema di sedute e alberature.

Gli arredi, panchine e alberi (si sottolinea che d'estate la Briglia è molto calda, quindi le sedute devono essere collocate all'ombra) sono immaginate collocate in modo da fare da filtro tra piazza e l'accesso alle abitazioni, con un'area che fa da fulcro arredata con una fontana e una pavimentazione di pregio. **Un albero importante**, da addobbare per le feste natalizie, potrebbe secondo i partecipanti essere il simbolo identitario della piazza, mentre la fontana potrebbe diventare punto di ritrovo.



All'ingresso della piazza una segnaletica opportuna dovrebbe indicare l'obbligo di una **riduzione della velocità** dei veicoli, dato che nell'area la priorità viene lasciata alla mobilità dolce. La viabilità carrabile potrebbe proseguire liberamente verso via dell'Orditoio.

Grazie a sagome di arredi in scala 1:500, sono "simulate" sulla planimetria della nuova piazza diverse prove d'arredo, ipotizzando anche l'ingombro di un possibile **mercato**. Dalle simulazioni è stato possibile verificare che potrebbe essere realizzata una fiera con oltre 10-15 banchi e, quindi, capace di essere di richiamo per le sue dimensioni.

Fra le funzioni da collocare in futuro negli edifici dell'ex-Forti collocati in prossimità della piazza, i partecipanti immaginano il **trasferimento della scuola** in modo da trasformare quest'area in uno spazio pubblico attivo, familiare ad uso dei bambini, delle famiglie, del gioco e delle attività parrocchiali. Anche le attività commerciali potrebbero essere favorite per rendere il nuovo spazio urbano più vivace, attualmente in via 3 marzo 1943 c'è infatti solo una cartoleria. Sarebbe auspicabile l'apertura di un bar o di una gelateria.

Tavolo 2 – ABITARE SOSTENIBILE: COSTRUIAMO LA NOSTRA CASA

La discussione al Tav. 2 ha riguardato l'individuazione di politiche e azioni volte a il recupero del complesso industriale dismesso dell'area ex Forti, e più in generale alla rivitalizzazione della frazione attraverso la messa a punto di proposte per **definire le linee guida di un possibile progetto di recupero ecosostenibile dell'intera frazione.**

Al tavolo hanno partecipato circa dodici, persone tra le quali esperti, responsabili di associazioni e cittadini. I lavori si sono svolti in una atmosfera cordiale e collaborativa: si è incominciato con un primo giro di presentazioni durante il quale ad ognuno è richiesto di esporre il proprio punto di vista riguardo al tema del tavolo per poi lasciare spazio ad un confronto più libero.

Le idee proposte e le strategie d'intervento, articolate in interventi prioritari, interventi di breve e medio-lungo periodo, sono di seguito sintetizzate.



Interventi prioritari

In primo luogo viene sottolineato che per una rivitalizzazione lungimirante della frazione sarebbe fondamentale riabilitare al traffico locale la linea ferroviaria Prato-Vernio liberata, in un certo qual modo, dalla linea dell'Alta velocità. Pensare ad una **metropolitana di superficie** con una fermata nella frazione garantirebbe il collegamento con Prato e, quindi, con l'area metropolitana e nello stesso tempo con gli altri centri della valle rendendo più appetibile la zona anche dal punto di vista del mercato immobiliare. La possibilità di raggiungere Prato in tempi certi e a cadenze regolari favorirebbe non solo la domanda di residenza in tutta la valle ma potrebbe diventare anche un **volano per l'economia della zona** che ancora mantiene alti valori ambientali e paesaggistici.

In questo senso i partecipanti ritengono importate lavorare in maniera congiunta all'Amministrazione per dialogare con la Regione e arrivare così a concretizzare l'idea peraltro già presente tra le strategie di mobilità sostenibile individuate negli strumenti di governo del territorio di Vaiano e dei comuni limitrofi.

Il tema della mobilità sostenibile è molto sentito dai partecipanti che individuano nella riapertura della **pista ciclabile lungo il Bisenzio**, oggi interrotta da una frana, un altro elemento fondamentale per la valorizzazione della frazione. Viene portato ad esempio il modello trentino nel quale i percorsi ciclabili interconnessi con le fermate ferroviarie, con punti di ristoro e con officine per la manutenzione delle biciclette ha costituito un elemento importante dal punto di vista turistico e occupazionale.

Tra le azioni prioritarie viene individuata anche la **riqualificazione, ecologica e funzionale, del fiume**. La valorizzazione dell'ambito fluviale insieme alla riqualificazione degli argini può rivestire un ruolo fondamentale per ridefinire l'identità urbana, ristabilire relazioni tra il corso d'acqua e l'abitato, migliorare le connessioni del tessuto edificato e nello stesso tempo rafforzare le potenzialità turistiche dell'area attraverso la realizzazione di un offerta diversificata basata sulla valorizzazione delle risorse locali.



Interventi da attuare nel breve periodo

La carenza di servizi e luoghi di aggregazione, nonché la scarsa manutenzione delle aree pubbliche e più in generale dell'abitato, influiscono in maniera sostanziale sulla qualità della vita e la vivibilità della frazione. Per questo i partecipanti ritengono che per riqualificare il paese sia necessario partire da piccole ma importanti **azioni volte alla ripulitura delle aree degradate** e alla **qualificazione degli spazi pubblici** sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Lamentano, nonostante il recente miglioramento dei giardini, una certa incuria dei luoghi pubblici che influisce anche sulla sicurezza e sulla salute dei residenti e in special modo dei più piccoli che si ritrovano in spazi e aree gioco, a loro avviso, non propriamente adatte alla frequentazione dei bambini. In questo senso il progetto della nuova **piazza della chiesa**, è ritenuto un intervento auspicabile. Potrebbe costituire il punto di partenza della riqualificazione della zona del paese caratterizzate dalla presenza dell'area industriale dismessa ex Forti e un nuovo luogo di aggregazione anche per i giovani.

Per migliorare l'abitabilità e le condizioni di vita del paese ritengono importante **migliorare l'offerta di servizi** e di attrezzature pubbliche, sempre meno presenti nella frazione.

Propongono l'apertura di uno **sportello informativo** volto a fornire consulenze sul risparmio energetico e, più precisamente, indicazioni sugli interventi per contenere i consumi, sulle tecnologie presenti sul mercato, sulle agevolazioni fiscali per l'uso di fonti rinnovabili, ecc.

La fornitura di servizi innovativi e la sperimentazione di azioni volte alla sostenibilità delle trasformazioni potrebbe assumere un ruolo centrale per potenziare la capacità attrattiva della frazione attirando nuovi investitori e residenti. I partecipanti ritengono infatti che la rigenerazione della Briglia debba passare attraverso un'**offerta qualificata** capace di garantire una tipologia residenziale innovativa dal punto di vista ambientale che sappia rispondere alle esigenze di flessibilità e integrazione sociale. La frazione potrebbe diventare un **luogo di sperimentazione di nuove modalità di vivere e abitare** attraverso l'avvio di un insieme di azioni sintetizzabili nel concetto di **Ecoquartiere**. Questo potrebbe costituire il motore sia per il recupero delle aree industriali dismesse, che per la riqualificazione degli edifici esistenti. Per questo ritengono che si possa lavorare su diversi livelli: da un lato propongono che venga elaborato nel breve periodo un **Regolamento comunale** sull'edilizia sostenibile e nello stesso tempo che vengano individuate, anche negli strumenti urbanistici comunali, forme premiali e incentivazioni volte a promuovere il cohousing e altre modalità di abitare sostenibile, dall'altra cercare di avviare un insieme di istanze capaci di coinvolgere abitanti investitori ed esperti e amministrazione pubblica per sperimentare concretamente l'idea dell'**ecovillaggio**.

Interventi da attuare nel medio-lungo periodo

Il tema dell'**ecovillaggio**, secondo gli esperti presenti, si presta a costituirsi come un modello sostenibile, sul piano economico, sociale ed ecologico. Diventa centrale per potenziare la promozione dell'area, migliorare la vivibilità della frazione e contribuire alla rigenerazione urbana e ambientale come chiave strategica allo sviluppo. È un'idea che sottende a forme di condivisione dei principi fondanti che il gruppo individua nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'uso di energie rinnovabili, nell'innovazione, nell'autocostruzione, nella partecipazione e nell'attivazione di pratiche di coesione sociale e di nuove forme di convivenza.

Oltre alla sperimentazione di forme costruttive ecosostenibili volte al contenimento dei consumi energetici, all'uso di pannelli fotovoltaici, di materiali 'bio' e di tecnologie appropriate viene avanzata l'idea del **teleriscaldamento**. Una modalità alternativa per la produzione energetica che garantisce anche l'autosufficienza dei consumi. Si parla di riutilizzare le vecchie turbine dell'area ex Forti o di avvalersi di centraline alimentate a cippato che permettono il riutilizzo dei residui vegetali della zona e che, oltre a produrre energia, producono acqua calda e compost di alta qualità. Il recupero delle gore, invece, potrebbe costituire il presupposto per sperimentare sistemi di **fitodepurazione** con la creazione di zone umide.

Sull'esempio avanzato da un partecipante, relativo ad un progetto di una pista ciclabile "intelligente" dotata di illuminazione alimentata a pannelli solari, di totem informativi e di

sistemi wifi, si ipotizza estendere la sperimentazione di tali modalità innovative a tutta la frazione. In altre parole viene proposto di promuovere l'immagine della **Briglia come paese 'smart'** in grado di unire funzionalità intelligenti e tecnologie avanzate.

L'autocostruzione ha costituito un altro argomento importante di confronto. I partecipanti hanno convenuto che attraverso il coinvolgimento attivo dei residenti attuali e futuri si potrebbero avviare forme di rigenerazione urbana che non riguardano solo il recupero del patrimonio edilizio esistente ma anche la ricerca di **nuove forme di convivialità** che conducono alla crescita del senso di comunità e di identità locale. Viene ricordato che la Regione Toscana ha recentemente deliberato le "Linee di indirizzo per la sicurezza nei cantieri di autocostruzione e di autorecupero" con lo scopo di facilitare le attività di autocostruzione anche da parte dei nuclei familiari o di piccoli gruppi di persone.

In particolare per l'area ex Forti i partecipanti ritengono che sia importante individuare delle **destinazioni d'uso attrattive** non solo per ampliare la domanda di residenza ma anche per garantire una maggiore fruibilità della zona. Viene avanzata l'idea del cohousing ma anche dell'università o di centri educativi didattici, di centri espositivi capaci di rivitalizzare il paese con la presenza di nuovi frequentatori.

L'incontro termina con la convinzione che per creare nuova vitalità e ridare identità al paese sia necessario che la cittadinanza si attivi per trovare **forme di gestione innovativa dei beni pubblici** che si crei un gruppo di lavoro cittadini/amministrazione che porti avanti in maniera congiunta le diverse azioni.



Tavolo 3 – CIBO E CULTURA: PRODUCIAMO BENESSERE INSIEME

Al tavolo di discussione di Cibo e Cultura si è cercato di individuare le risorse su cui investire per ricreare vitalità e benessere alla Briglia.

All'incontro erano presenti un nucleo variegato di abitanti della frazione (pensionati, professionisti, casalinghe..), esperti della cultura e tecnici che hanno svolto ricerche e progetti riguardo ai temi dell'economie locali di filiera corta nel territorio pratese.

Il cibo come risorsa territoriale da valorizzare

Il primo argomento affrontato è stato quello del cibo come risorsa territoriale da valorizzare. Secondo gli esperti la risorsa "cibo di qualità" potrebbe contribuire ad inserire la frazione all'interno di **nuovi circuiti turistici e nuove economie**, ma le persone presenti al tavolo non pensano che questa possa essere una risorsa centrale su cui puntare per un percorso di valorizzazione della frazione nella Val Bisenzio: *"Non abbiamo prodotti tipici", "Non mi viene in mente nessun prodotto particolare", "La Briglia si è sempre distinta per la sua produzione industriale"*.



Durante il dibattito è però emersa l'idea che, attraverso il tema del cibo, sia possibile ricucire progressivamente i rapporti tra città e territorio.

Per molti dei presenti, infatti, sarebbe opportuno **attivare dei processi educativi rivolti agli adulti**, ad esempio in riferimento al tema del consumo consapevole: *"Molte persone hanno dimenticato le antiche tradizioni culinarie e il valore della genuinità dei prodotti locali"*.

Le **pratiche di filiera corta** sembrano interessare gli abitanti della frazione, che dicono però di non conoscere esempi di riferimento sul territorio. A tale proposito il prof. David Fanfani menziona l'azienda agricola del "Mulinaccio" situata poco lontano dal centro della Briglia. *"Fa già parte di un circuito di filiera corta attivato all'interno della piana pratese, fornisce prodotti di qualità (cerali, olio e miele) su tutto il territorio circostante"*.

La responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune di Vaiano sottolinea che sempre nel territorio pratese sono stati avviati **progetti di sensibilizzazione rispetto ai prodotti alimentari**

locali, rivolti però ai bambini: *“nella Val di Bisenzio alcune scuole hanno attivato pratiche di filiera corta per il servizio di mensa”* (Asilo di Tignamica).

Le risorse culturali su cui investire

Dopo circa quaranta minuti di discussione il tavolo di ascolto viene stimolato a cambiare argomento e ad interrogarsi su quali possano essere, più in generale, le risorse culturali su cui investire ed allo stesso tempo quali possano essere le attività culturali in grado di rivitalizzare la frazione.

I partecipanti si mostrano concordi nell’affermare che **il turismo è la politica su cui puntare**. La **risorsa strategica** su cui investire per un reale rilancio del territorio Brigliese riconosciuta da tutti i partecipanti è **l’archeologia industriale**.

L’inserimento della frazione all’interno di un circuito turistico orientato alla scoperta del patrimonio architettonico industriale è considerato un processo lento e complesso, ma per i partecipanti al tavolo potrebbe, almeno inizialmente, essere attivato mediante **la creazione di eventi culturali replicabili** più volte all’anno come ad esempio le visite guidate alle aree industriali dismesse. In questo senso sarebbe importante raccontare ai potenziali utenti in visita alla Briglia **la cultura del “saper fare” locale**, questo racconto potrebbe essere arricchito da **pannelli illustrativi** che raccontano la memoria storica dei luoghi.



Gli obiettivi di lungo periodo:

- 1) Valorizzare il patrimonio di archeologia industriale presente nella frazione.
- 2) Inserire La Briglia all’interno di un circuito turistico extra provinciale individuando percorsi tematici.
- 3) Attivazione di micro economie e reti di filiera corta.
- 4) Accorciare le distanze tra produttori e consumatori creando una piattaforma di condivisione delle informazioni on-line in grado di descrivere il tipo di domanda e di offerta.
- 5) Individuazione di spazi per la creazione di orti condivisi.

- 6) Attivare processi di educazione al consumo consapevole.
- 7) Incentivare la creazione di punti culturali in grado di raccontare le tradizioni artigianali locali, "il saper fare" (es. luoghi per incontrarsi ed imparare pratiche artigianali).

Obiettivi nel breve periodo:

- 1) Attivare fin da subito un mercato di filiera corta (periodico almeno ogni 15 giorni) nella piazza antistante il circolo La Spola d'oro.
- 2) Aumentare la coesione sociale e la vitalità del paese organizzando corsi di arti e mestieri tradizionali per gli abitanti: cucina e cucito.
- 3) Individuare tutti i produttori locali presenti nella vallata e mappare le aree libere coltivabili.
- 4) Creare una cartellonistica della cultura atta a raccontare i saperi locali e le testimonianze storiche presenti nella frazione.
- 5) Incentivare la creazione di attività culturali in relazione con le risorse naturali ed ambientali della vallata e in grado di generare nuova occupazione giovanile (un esempio potrebbe essere l'utilizzo delle erbe spontanee o attività legate al benessere psico-fisico).

